

Le lettere per  
Giampaolo  
Dossena vanno  
indirizzate  
presso la  
redazione di "la  
Repubblica" via  
G. De  
Alessandri, 11  
20144 Milano



## INVENZIONI

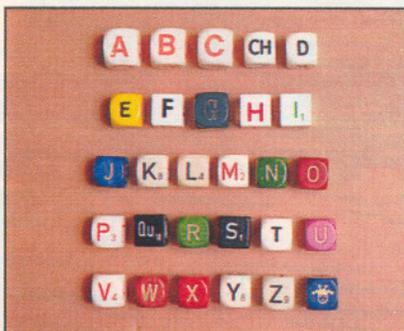
# Che cos'è il linguaggio? Un bel tiro di dadi

La MB distribuisce una scatola intitolata *Cruciverba* (copyright Hasbro 1992). Contiene 16 dadi neri. Su ciascuna faccia di ciascun dado sta una lettera dell'alfabeto, accompagnata da un numerino che ne indica il valore secondo una approssimativa regola di frequenza: la A, lettera comune, vale 1 punto; la Z, lettera rara, ne vale 8.

Le regole che suggerisce la MB sono semplici e chiare, e permettono di giocare da soli, "in solitario", o in due o più persone. Si potrebbero suggerire altre regole. Per esem-

pio, con quelle 16 lettere uscite al mio tiro io faccio quel che posso; poi tu *non* tiri di nuovo, ma fai di meglio, o di peggio, con quelle stesse 16 lettere.

I giochi di dadi con lettere sono tanti; in foto ne vedete



una piccola collezione. Molti non sono più in commercio o è difficile trovarli. La cosa migliore è costruirseli (si trovano in commercio dadi di legno "bianchi"), e lavorare di pennarello, letraset, vernicetta. A memoria d'uomo i migliori giochi di dadi con lettere erano quelli della Schowanek e quelli della Leisure Dynamics di Minneapolis. Questi ultimi si chiamavano *Perquackey*. Voi cosa ne pensate? Avete di meglio nel buio dei vostri armadi? Nel cassetto dei progetti segreti? Se non avete paura che vi rubi l'idea, scrivetemi.

## COMBINARE CALCOLI

*Il Black Jack*, di Luciano Prosperi (Mursia, via Tadino 29, Milano) è un libro serio, basato sulla teoria delle probabilità e sul calcolo combinatorio. *Caso e probabilità*, di Jean Louis Boursin (Nardi, via S. Spirito 11, Firenze) tocca vari giochi (carte, dadi, roulette) ma si estende ai sondaggi pre-elettorali, alle statistiche, alle attività assicurative

«**G**iocare, ovviamente, è l'essenza dell'infanzia, e i miei amici ed io lo facevamo di continuo, per strade che eravamo costretti a condividere con le automobili». Comincia così una storia di giochi di strada in una metropoli americana di pochi decenni fa. La racconta sorridendo Bill Cosby, che ricorderete come attore nella serie di telefilm *I Robinson*. Pur tradotto in italiano e doppiato da attore italiano, il suo stile è inconfondibile, e lo riconosciamo nel suo nuovo libro, *Da piccoli*

## TAVOLIERE

# Parole segrete cercansi

(Salani): sembra di sentirlo parlare. Ho letto due o tre volte la pagina sui ragazzi che giocavano in strada «fino a quando la luce cominciava a svanire e la palla diventava una macchia indistinta nel tramonto». È buona lettera-

tura. Sto dicendo che il libro mi sembra tradotto bene. Mi sembra felice l'idea di tradurre "arimo" il grido per sospensione del gioco. Dalle mie parti si dice proprio così, *arimo* sdrucchiolo. Mi domando, vi domando, se si dice così in molte regioni.

A proposito di regioni, ho avuto varie lettere per quella "lingua inventata", roba da ragazzi, che chiamiamo "reparla sicò". I lettori d'una certa età sono contenti di sentirsela ricordare, e si mettono a riparlaarla per iscritto con me, ma io guardo da dove

mi scrivono: da Notori a Ziaiori. Da Torino a Gorizia. È un gioco da Valpadana?

Stando alle lettere che ho ricevuto, sembra invece sia più diffusa quell'altra "lingua inventata" che in francese si chiama *javannais*: si dividono le parole in sillabe, premettendo poi ad ogni sillaba un'altra sillaba fissa. Esempio classico, che trovo nei libri: "Garibaldi" diventa "caga cari cabal cadi". Con un po' di allenamento la si parla velocemente, diventa proprio un linguaggio segreto.